

L'ESPRESSO

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTO
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
 Semestre e trimestre in proporzione.
 - Pagamenti anticipati -
 Un numero separato trimestrale, 5.

INSERZIONI
 In questa pagina, sotto la firma del ge-
 rente: comunicazioni, necrologie, dichia-
 zioni e ringraziamenti, ogni qualvolta
 in questa pagina.
 Per più informazioni prezzi di convence-
 re.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
 Via Prefetta, 6

Italia e Slavia

Di interessi comuni nei Balcani Il nemico comune

Ecco l'interessante articolo, che abbiamo preannunziato, del prof. F. Musoni:

Nella Penisola balcanica nostra naturale competitor politica è la monarchia Austro-ungarica la quale, sia per la sua etnica composizione, come per la posizione che occupa rispetto al nostro confine, è fatalmente trascinata a mettere sempre di traverso sulla strada di ogni nostro svolgimento nazionale, politico, economico, dall'alta valle del Adige fino al canale d'Oranto (spagnolo), tutto il peso della sua prepotenza, e per conseguenza, è il nostro nemico comune.

Ma, siccome questa è una situazione che non può durare indefinitamente, trattando al Congresso di Berlino, per opera del Principe di Bismarck a mettere l'indirizzo della sua politica estera, rivolgendone tutta l'attività verso l'Oriente, giungiamo così da oggi a trovarci fra i grandi Stati europei, inaugurando la sua nuova carriera, cercando di scattare la nostra influenza commerciale nell'Adriatico, alla cui riva dell'Est, si agita in ciò dalla natura, ha già fatto prendere le rinviate su quella dell'Est.

Nello stesso tempo lavora attivamente per sopraffarci commercialmente non solo nell'Adriatico, ma escluderla da tutte le terre che lungo ed oltre il medesimo faranno già dominare i giorni della Serenissima, della quale noi, ricostituiti a nazione, come dalle altre alla marina nostra, abbiamo ereditato quasi tutto altro che i ricordi.

Non quanto successo intenda a tale opera, venne ad evidenza dimostrato due anni fa da Charles Loiseau in quel suo libro su *L'Equilibre Adriatique* (1) che per un momento produce grande impressione nel nostro paese, ma che non presto, con leggerezza meridionale, abbiamo dimenticato, non curanti affatto per provvedere unicamente ai bisogni commerciali del mar Tirreno, di una influenza alla nostra Rivista meridionale dell'Adriatico; incapaci di comprendere e divinare la grande importanza presente e futura di questo mare, nel commercio internazionale: mentre trattando la marineria austriaca, e veduta continuamente ed attivamente sviluppando in armonia alle sempre crescenti necessità degli scambi.

Nei minori sono i risultati ormai dalla Austria conseguiti, nell'istesso della penisola. In il Montenegro è in gran parte: avvolta nelle sue spire; nell'Albania: numerosi consoli ed agenti commerciali: le stanno preparando il terreno; e l'istesso cercano di stabilire il dominio morale; coll'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, fu accentuato il frazionamento e resa sempre più difficile l'unificazione della nazione serba; l'occupazione militare del sangiacato di Novi-Bazar l'avvicinò al bacino del Vardar, per il quale le sarà facile discendere all'Esgeo, e qui frastuono pensa di prepararsi la strada colla via tempo progettata costruzione della ferrovia Sarajevo Mitrovica che metterà in comunicazione Vienna con Salonicco, l'Europa centrale con Suez; finalmente in Macedonia, col pretesto di difendere i diritti dei cristiani, minaccia di spezzare definitivamente l'unità albanese per trarre gli stessi vantaggi che si è assicurata godendosi un caudale fra la Serbia e il Montenegro: né lo foglio gli raccogliere l'immaginazione, partita dalla stessa penisola balcanica, che il comando della gendarmeria turca affidato in Macedonia all'Italia, il cui compito sarà di reprimere i moti rivoluzionari che, secondo ogni previsione si rinvolveranno a breve scadenza; non sia un'acta mosca della diplomazia estera per allargare l'ambito di quella popolazione, visto che nelle medesime, e almeno in una parte, delle medesime, era tenuto vivo finora un certo sentimento di simpatia per noi.

In questo suo naturale movimento politico ed economico, in naturale opposizione coi più vitali nostri interessi, cui è tratta dalla sua situazione sul Danubio e dall'intima connessione geografica, colle terre balcaniche, nonché dall'etnografia che ha comune con esse in gran parte, l'Austria viene spinta innanzi dalla Germania, che, dopo averla esclusa definitivamente dalla confederazione tedesca a Sadova, divotata potenza industriale e commerciale di prim'ordine, lascia chiaramente intravedere come voglia spostare il centro di gravità verso l'Oriente, allo scopo di raccogliere l'eredità delle province tedesche e scendere dietro ad essa fino al Mediterraneo ed a Trieste: il cui possesso,

adagiandola sulle rive di opposti mari, oggi che l'Oceano attira a sé tutto lo sforzo vivo delle nazioni ed è il principale fattore della *Weltpolitik* commerciale, segnerebbe per essa il raggiungimento dell'egemonia sull'Europa continentale.

E mentre per mezzo dell'esercito e della burocrazia austriaca, per mezzo delle proprie agenzie commerciali e imprese ferroviarie ed industriali va estendendo ogni giorno più l'idioma tedesco e la sua influenza nella direzione di Salonicco, di cui si prepara a fare un porto germanico destinato a dominare Suez e Dardanelli e ad assicurare l'opera secolare della marina e del commercio latino in levante; frattanto cerca di guadagnare la spiaggia dell'Adriatico settentrionale sulla stessa e spandibile influenza, premendo sopra l'idioma di Danto e respingendolo verso mezzogiorno mediante l'opera di numerose associazioni scientifiche, scolastiche ed alpinistiche che, da essa sovvenute, vengono alterando perfino la toponimia delle nostre montagne nelle Alpi orientali; né in alcun modo si è opposta finora alle intemperanze dei propri congiunti in Austria, pronti sempre a reprimere qualsiasi naturale atto di conservazione della propria esistenza fatto dalla nazionalità italiana ed a volerla sovrastare con involti inopportuni — sono fatti entrati ormai nel dominio della storia — fin dentro le severe aule universitarie, dove la libera discussione di qualunque idea e la costante affermazione di qualunque principio dovrebbe trovare la più adatta, naturale e sempre indisturbata sede.

Tale duplice azione dell'elemento tedesco austro-germanico, applicante il *Drang nach Osten* alle popolazioni Jugoslave balcaniche, il *Drang nach dem Mittelmeer* alle italiane, ha prodotto la naturale reazione dello medesimo che, avvertendosi fino ad oggi, accennano a voler deporre gli odi per unirsi nella difesa contro il comune nemico.

Il più avveduto tra essi infatti assicurano il desiderio italiano essere stato creato ad arte, da chi, seguace della politica del *divide et impera*, cerca di trarre profitto, oltre fra Jugoslavi ed Italiani, essendovi maggiore affinità di caratteri, usi e costumi che fra questi ed i Germani, dovrebbe essere una corrente di reciproca simpatia, rinforzata dall'analogia della storia passata, degli usi, presenze degli altri; gli italiani essendo nati a nazione in virtù di quegli stessi principi per i quali gli Slavi meridionali, nell'ottimo ancora contro le sopralazioni tedesco-magiaro-turche. Si aggiunga che la costituzione di un forte Stato Jugoslavo balcanico, unitario o confederato non importa, segnerebbe l'arrestarsi del germanesimo, all'atto, temporaneo del magiarismo nel condominio dell'Adriatico, nella sua marcia verso mezzogiorno; libererebbe gli Slavi meridionali dal pericolo di asservimento alla Russia; torrebbe questa lontano dai nostri mari, e poggierebbe alla ormai troppo prolungantesi vergogna del dominio ottomano in Europa, risolvendo definitivamente quella questione d'Oriente che è una minaccia perenne per la pace nella nostra vecchia parte di mondo.

Un tale stato, stabilito sulle basi e dentro i limiti delle rispettive nazionalità, non derivante da un vizio di costituzione organica, come l'Austria-Ungheria, non potrebbe non essere amico dell'Italia, e l'Adriatico diventerebbe un mare d'interessi comuni ai due paesi. Egli e Slavi — scrive il Loiseau — eredi delle tradizioni veneziane e di quella della piccola Repubblica di Ragusa, ne condividerebbero il dominio, che, se esiste un diritto etnografico, appartiene ad essi soltanto. Teoria semplicissima, poiché mira a far stare ognuno a casa sua ed, escludendo dall'Adriatico Tedeschi e Magiari, fa alle rive l'applicazione di quei principi che nelle società civili regolano i rapporti fra i singoli individui.

DALLA CAPITALE IN PARLAMENTO.

Alle Camere

(Seduta del 26 - Pres. Danneberg)

Sui bilanci della Marina

parlano con competenza Di Palma, Santini...

Interviene il discorso del primo che conclude ricordando alla Camera la parola di Loucheur che le nazioni si avvicinano volentieri ai forti e trascurano i deboli.

Non è quindi esulando dall'Adriatico e mostrandosi debole su quel mare che l'Italia potrà essere, se non temuta, per lo meno rispettata dall'Austria.

Il Congresso radicale a Roma

Al Congresso radicale nazionale in Roma Partecipano oltre trecento delegati da ogni parte d'Italia.

Le sedute del Congresso saranno tenute in Via Umbria al centro Nuovo.

Ecco il programma del Congresso:

Venerdì 27 maggio: Prima seduta. Ore 9.30, convocazione del Comitato promotore, elezione della presidenza, nomina della Commissione per la verifica dei poteri.

Seconda seduta. Ore 2.30, discussione del primo tema: *l'azione organica del partito* (relatore Epitoni).

Ore 9, serata dedicata in onore dei congressisti al *Costanzo*.

Sabato 28: Seconda antimeridiana (ore 9.30) discussione del tema sul problema *ferrovie* (relatore Cavalieri), sul problema *meccanico* (relatore Epitoni).

Seduta pomeridiana: discussione sui temi *problema militare* e *problema tributario* (relatore Alessio).

Ore 22, ricevimento all'Unione democratica romana.

Domenica 29: Ore 9.30, discussione sull'ordinamento della famiglia (relatore Montoro), sull'indirizzo del partito nella legislazione sociale (relatore Benvenuti).

Ore 17, scoprimento della lapide in onore di Cavallotti.

Ore 21, serata di gala al teatro *Falco*.

Lunedì 30: Ore 8.30, discussione sul tema del *Riferendum*, sull'autonomia locale (relatore Ferrarini), Istruzione Pubblica (relatore Crediari-Rogallini), proposta varie, chiusura del Congresso.

Ore 14, esequie nei castelli romani con bandiera di allegria.

Pargagnoli industriale

e concorrente ribassista agli appalti

(Del Messaggero di Roma)

Giorni fa al Ministero d'Agricoltura è stato fatto l'appalto delle stampe delle Carte Postali.

Il sig. Giuseppe Pargagnoli si è assicurato il lavoro offrendo il ribasso del 49.60 0/0 sulla tariffa minima preventivata dall'economato generale.

Se vi si aggiunge il 20 0/0 per spese di contratto, egli si avrà un ribasso del 51.50 0/0.

In base a questo preventivo gli operai guadagnano centomila 20 all'ora, ed una macchina, lavorando 10 ore al giorno, guadagnerà 14.23. La carta è calcolata a L. 27 il quintale, mentre nessun fabbricante può darla a meno di L. 48 a pronta cassa.

Il Messaggero ha sempre biasimato l'accanimento della guerra che si faceva tra loro gli industriali, guerra che veniva a limitare la mercede degli operai. (Come... a Udine - N. d. R.)

E il sig. Pargagnoli, sia detto a sua lode, ha sempre combattuto questa concorrenza tanto esiziale così al capitale come al lavoro.

Ma oggi che egli è passato tra gli industriali, lo vediamo sgonfiare tutte le bolle e declamare, forse d'una volta e offrire ribassi agli appalti, mai prima d'ora praticati sulla piazza di Roma.

Non noi meravigliammo di quanto possa fare il signor Pargagnoli. Ci sorprende invece il contegno dell'economato generale, il quale, dopo d'aver fatto il suo preventivo, fondandolo sulla *tariffa minima*, accetta come regolatore e possibile un ribasso del 51.50 per cento.

Eppure casi simili e simili folle, si sono viste e si vedono ogni giorno, anzi... fuori di Roma, oh si!

Nell'Estremo Oriente

La Russia continua febbrilmente negli armamenti.

Ora sta provvondendosi di 30 nuove navi.

Il Giappone, dal canto suo, non ista con le mani alla cintola.

Dalle notizie della giornata si hanno sintomi che indicano come il periodo di pace sia prossimo a finire. La *Reuter* annuncia ufficialmente che il quartier generale di Mukden ha ricevuto notizie che i giapponesi hanno ripreso l'avanzata: molte colonne sono in marcia e il corpo principale affrettato preparativi per levare il campo di Lung-han-cheng; numerose pattuglie sono riparse a nord-est di Mukden che, è certo, coprono il grosso delle truppe.

Nello stesso tempo si segnala una serie di attacchi contro le posizioni avanzate di Port Arthur dal lato di terra.

Notizie però di scontri importanti gli ultimi telegrammi non recano.

Il Mar delle Torpedini

I russi hanno sparato di torpedini galleggianti tutto lo strato del Pagil.

Non solo questo macchine infernali furono poste al largo delle loro coste e nelle loro acque territoriali: ma sparse anche in alto mare, portate dalle correnti, che rappresentano un gravissimo pericolo.

Si domanda se questo non sia una violazione del diritto delle genti.

Il processo pel disastro di Beano alle nostre Assise

(Seguito dell'udienza ant. di ieri).

Il teste di accusa Pojani

Si ritorna ai testi di accusa coi cassellante Ludovico Pojani, del casello 113, quello vicino al disco giravole.

Pres. Dite tutto ciò che sapete.

Pojani. Stavo aspettando, i due facoltativi, quando vidi giungere il 2465; agli allarmi che col disco giravole mi fece il Benedetti, il disco si spense.

Allora feci per ribandierlo, ma non mi riusciva perché lo si continuava ad agitare; perciò lo affidai allora a mia moglie, per dirmi verso la stazione Pisan.

Quando mi accorsi dell'allarme, più non vedevo neppure la coda del treno.

Sentendo delle grida, e non sapendo di che si trattasse, presi il mio fucile prima di muovermi.

Incontrai il Benedetti, ansante, che mi disse desolato del treno passato ion ordine e della probabile sciagura. Risposi di sperare che Dio avesse provveduto.

Pres. Il Benedetti agitò il fanaletto rosso?

Pojani. Né rosso né verde; né sentii la cornetta.

Appresi del disastro circa un quarto d'ora dopo, dai segnali verso Cordero e trasmisi l'allarme verso Pisan dove infatti mi precedettero.

Pres. Se il Benedetti avesse suonato la cornetta ve ne sareste accorto?

Pojani. Sì, ed io credo che non lo abbia fatto, altrimenti avrei sentito.

Facilmente sarei allora riuscito a fermare il treno.

Vidi distintamente, sul 2465, il Brigioni ed il Maria in piedi; erano rivolti in avanti.

P. M. Spedher. Prima di veder agitare il disco quanti minuti passarono?

Pojani. Esattamente non so; certo due o tre.

Drusini. Cosa pensò il teste vedendo il Benedetti agitare il disco?

Pojani. Che occorreva fermare il treno già passato.

Drusini. E perché non suonò la cornetta?

Pojani. Perché aspettavo qualche disgrazia verso la stazione, data la distanza del treno.

Drusini. Il teste ebbe mai una questione coi colleghi, volendo sostenere che l'agitarsi del disco non è segnale di arresto?

Pojani. Una questione no; solo lo sostenevo che si manovrava anche per altri motivi.

Drusini. Il teste Pojani udì nulla dal Pojani.

Pojani. Mi disse che quando vide i segnali il treno era lontano e che ad avvisarlo che il disco verso Udine, si agitava fu mia moglie, dalla sinistra.

Pres. Il 1372 ed il 2465 avevano in coda la segnalazione di altro treno successivo?

Pojani. La vidi, ma non il fedi caso, non sapendo dove gli incarici dovevano seguire.

Trapanese. Il ritardo degli allarmi esclusero nel teste l'idea che si dovesse fermare quel treno regolarmente passato?

Pojani. Ammisi questo, e anche che qualcosa fosse accaduto alla stazione.

Si leggono gli interrogatori scritti del teste che danno luogo a varie contestazioni.

Melloni. Il teste dove incontrò il Benedetti?

Pojani. Dal 700 agli 800 metri dalla mia casa cantoniera.

Melloni. Il Benedetti invece conferma di averlo incontrato presso il casello 113?

Benedetti. Sì, a 30 o 40 metri dal casello.

Era armato di fucile.

Pojani. Non è vero; quando incontrai il Benedetti avevo oltrepassato il ponte, che è lontano 500 metri dal mio casello.

Trapanese. Cosa disse il Benedetti al Pojani incontrandolo?

Pojani. Mi disse che il 2465 non doveva partire, essendoci sulla via il 2468.

Non so se avesse con sé la cornetta, certo aveva il fanaletto con la luce rossa.

Drusini. Osservo che nell'interrogatorio scritto il Pojani afferma di avere incontrato il Benedetti a 500 e non a 7 o 800 metri.

Pojani. Sì, saranno stati da 5 a 6 cento.

Aggiunge che sua moglie udì le grida di allarme, prima che egli vedesse i segnali del disco.

Una donna

E' il turno della teste Gomba. Adelaide, moglie del cantoniere, n. 114.

Il processo pel disastro di Beano alle nostre Assise

(Seguito dell'udienza ant. di ieri).

quando vide il Benedetti che faceva il segnale col fanaletto rosso, e poi, quando il treno fu vicino al deviatore, diede via libera.

Allora essa si ritirò dalla finestra.

Poco dopo udì il Valente col manovale Della Longa e distinse il Della Longa grida: — Birbantone di un capotreno che è partito senza l'ordine di partenza!

Si affacciò allora alla finestra e vide che si stava agitando il disco.

Domandò cosa fosse successo. Si ripeté la protesta contro il capotreno, aggiungendo: ahissà cosa avrà successo!

Spedher. Sentì la teste Benedetti a dire: «Maestro si fermi!»

Gomba. No; ma col rumore del treno non avrei potuto sentirlo.

Non sentii neanche suoni di cornetta.

Bisoffi. Vidi ieri la teste parlare col brigadiere Dumitri, qui alle Assise, nell'ultima sala.

Pres. Cosa vi disse, o Gomba?

Gomba. Niente; volevo andare al cesso e mi disse che era impedito.

Nient'altro.

Drusini. La teste guardò verso Cordero?

Gomba. Sì; vidi rosso, cioè la coda del treno, ed il Valente continuava a gridare.

Drusini. Questa donna dice che vide il Benedetti, mentre il Pojani e il Belgemi affermano che non c'era.

Si richiami il Pojani presente, e si proceda ad un confronto.

Pres. Che cosa dice Pojani?

Pojani. Confermo che non vidi nessuno al deviatore.

Gomba. Eppure c'era ed agitava il fanaletto rosso e doveva vederlo anche il Pojani.

E' mezzodi e si rimanda l'udienza alle 14.

Udienza pomeridiana

L'udienza è aperta alle 2.5, con pubblico piuttosto scarso.

Un altro confronto

Segue il confronto tra la teste Adelaide Gomba ed il frenatore di coda del 2465 Kulesma.

Pres. Udite, Kulesma! La teste afferma di avere veduto il Benedetti al deviatore, a fare i segnali col fanaletto rosso per fermare il vostro treno.

Voi deponete il contrario. Che avete da dire?

Resumini. Io non nego che ci sia stato in principio del passaggio del 2465, ma non c'era quando passai io.

Ripeto che nulla vidi né udii.

Avv. Celati. Dove era il Benedetti quando agitava il fanaletto rosso?

Gomba. Allo scambino.

Il cav. ing. Landini

relatore dell'inchiesta ferroviaria.

E' chiamato il cav. Gaetano Landini che, quale capo direzione alla direzione dei lavori dell'Adriatico ad Ancona, stese la relazione dell'inchiesta ferroviaria.

Lo citò il Presidente, servendosi dei suoi poteri discrezionali.

Il Presidente invitò il cancelliere a leggere l'inchiesta ferroviaria.

Il cancelliere *Febbo* inizia la lunga lettura.

A domanda del Presidente il teste dà suo schiarimento, ma a voce così bassa che non lo si può sentire.

Avv. Melloni. Forte, forte!

L'avv. Nadalin, interpretando troppo rudo la forma dell'invito, rimprovera il Melloni.

Ne nasce un battibecco.

Melloni dichiara di conoscere il galateo senza bisogno delle lezioni del Nadalin e osserva che il forte, forte non è per nulla un invito sgarbato, ma perfettamente consueto.

Il Presidente deprecò il ripetersi di questi battibecchi ed invitò alla calma ed al reciproco rispetto.

Il teste fornisce di quando in quando, a richiesta del Presidente, altri schiarimenti.

Spiega fra l'altro che la soppressione del sorvegliante al casello 109 non fu suggerita da criteri di economia, ma da una più razionale distribuzione del servizio di sorveglianza; anzi nel tronco ferroviario anziché diminuire il personale vigilante, si aumentò di uno il numero dei guardiani, e di una guardabarricere, di giorno, al casello 109 che reca, nei suoi pressi, due passaggi a livello.

La lettura della relazione principia alle 14.20 al protrae sino alle 15.45.

Sarà chiamato in seguito anche il relatore dell'inchiesta governativa.

Altra lettura

Si passa poi alla lettura dell'inter-

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta del 26 maggio)

I presenti

Sono presenti i consiglieri: Bravidotti, Bigotti, Bonini, Caratti, Carlini, Collo-

In seduta privata

Si incomincia con la seduta privata. Il primo argomento posto all'ordine del giorno reca:

1. Nomina del Segretario Capo Municipale. Viene eletto, con splendida votazione, l'avv. Antonio Gardi, nato nel '65 a Massalombarda in provincia di Ravenna ed ora segretario capo a Macerata, al quale sin d'ora diamo di cuore il benvenuto.

Seduta pubblica

Sono le 10 e si passa in seduta pubblica. Dopo l'accoglienza di Cerignola il cons. leg. E. Codugnello propone il seguente ordine del giorno:

1. Concorso del Comune nell'indennità assegnata dal Monte Pensioni alla maestra signora Anna Mucedonio-Fontanini. Il concorso del Comune è approvato in lire 48.5.

In seconda lettura

1. Pompe funebri. Assunzione diretta del servizio. Il lettura. 2. Sistemazione del servizio sanitario gratuito. Il lettura.

Per l'ampliamento della R. Scuola Tecnica

3. Progetto di ampliamento della R. Scuola Tecnica. Delle proposte della Giunta e avremmo già ad occupare. Su queste proposte parla a lungo il cons. Comencini, che avrebbe desiderato uno studio più esteso ed approfondito, quale gli assoluti bisogni reclamano.

Funeraria

Solenni risonarono ieri alle 17 i funerali della compianta nobildonna Elena Corbelli ved. Marcolli. Ai desolati parenti, rievocando la solenne manifestazione di cordoglio, alla quale con tutto cuore ci associamo.

Al mercato frutta ed erbaggi

Questa mattina si fecero i seguenti prezzi: Cichiege 25, 28, 30, 35, 40; Fragole 1,25; Asparagi 32, 35, 38, 40; Piselli 11, 12, 14, 15, 16, 18.

Mercoledì foglia di gelso

Oggi mercato discreto. Si praticarono prezzi da lire 4 a 10 il quintale la foglia senza bastone.

Tisi - Tubercolosi

in qualunque stadio, oggi finalmente si guarisce col nuovo Ritrovato scientifico: CURA COLOMBO. Chiedere Istruzioni gratis al Promotore Laboratorio Chimico Cav. COLOMBO - Rapallo Ligure.

Sopra scarpe gomma

presso il Negozio Bicietto e Macchino da Cucire Teodoro De Luca a prezzi di fabbrica in Via Daniele Manin, N. 10

PER IL TEATRO NUOVO

5. Concessione di area per l'erezione di un Teatro. Non approva la proposta. Osserva che mentre il 23 febbraio u. s. si affermò di aiutare l'iniziativa di un nuovo Teatro purché non ci fosse stato diritto sacrilego del Bilancio, ora si vuol cadere allo scopo la parte migliore di una Brada acquistata a caro prezzo, a scopi ben diversi. Cid'riserva pur desiderando, come cittadino, di veder sorgere un Teatro, e presto, e bello.

rogatori del Benedetti alla Commissione ferroviaria; interrogatori fatti in veste di testimone.

Dopo questa lettura l'ing. Londini è posto in libertà.

Una domanda di Driussi

Driussi. Il Valente, il Grassi ed il Vida ammettono l'ipotesi che il Benedetti, nel frattempo, dalla comparsa alla partenza del 2465, abbia abbandonato il suo posto al deviatore, per recarsi alla stazione?

Valente. Questa ipotesi non è assolutamente ammissibile.

Grassi. Io non vidi il Benedetti venire in stazione.

Vida. Io, essendomi recato allo scambio, verso Udine, non potero vederlo.

Verso le 16 si prende un riposo di 10 minuti.

Un teste di difesa per Benedetti

E' assunto, quale teste a difesa del Benedetti, il Buffolo Luigi ex capo stazione di Pasiano.

Pres. Che avete a dirmi del Benedetti?

Buffolo Luigi. Trovai nel Benedetti un uomo zelante ed incapace a mentire. Per le sue buone qualità lo proposi lo stesso a deviatore.

Di nuovo sinistri

Il capotreno del 2468.

Bortosi. Come trovate il Bisoffi dopo la tremenda sciagura?

Teste. Lo trovai abbattonissimo, non puzzava d'alcool e mi raccontò che il foglio di via non portava segnato il 2468.

Geatti Cirillo

cantoniere di Pasiano.

Vide venire il 2468 con velocità regolare.

Portava avanti i segni di treno facoltativo cioè due fanali rossi ed uno verde.

Non udì il suono della cornetta.

Si voltò dalla parte di Codroipo e diede il segnale di via libera.

Rimase al suo posto per 10 minuti e non riconobbe i segnali di alcuna sorte. Ebbe cognizione che doveva venire il facoltativo da Codroipo dal fanale portato in coda dal 1372.

Cudugnello. Vide il Geatti il macchinista del 2465?

Teste. Lo vidi in piedi.

Perito Cudugnello. Riconobbe il teste che la macchina perdesse vapore?

Teste. Non me ne accorsi.

Driussi. Crede il teste che il Poiani abbia dato il segnale di cornetta?

Teste. A differenza del solito non sentii suonare.

Driussi. Osservò il teste la posizione del disco verso Pasiano?

Teste. Vidi che era chiuso e venne aperto quando il 2465 era vicino al mio casello.

Driussi. Domanda al teste se parlò col Poiani del disco.

Chiamato il teste Poiani questo dice che non parlò col teste di dischi.

Benedetti dice che si recò molte volte al casello del Poiani e lo trovò sempre a letto.

Driussi. Domanda al teste che ripeta quando vide muovere il disco.

Il Pres. Lo vide muoversi quando il treno era fra il casello e il disco.

Il Poiani afferma che il treno aveva percorso due chilometri dal disco quando questo venne mosso.

Certamente prima che il treno raggiungesse il casello 112.

Il teste Geatti sostiene la sua versione.

Caratti. Vuole che si chieda a qualcuno degli imputati se il disco fu aperto prima di essere manovrato.

Valente. Fu manovrato prima di essere aperto.

Driussi. Ed allora che movimento vide il Geatti?

Benedetti. Non vi fu che quello di manovra.

Melloni fa osservare che ciò che il teste Geatti sostiene è in contraddizione non solo coll'interrogatorio scritto, ma anche con la deposizione Poiani.

Ors. bisogna vedere quale dei due dice la verità.

Ryde. Motrambi hanno giurato, quindi non posso che rimettermi ai giurati.

Pavan Luigi cantoniere del 111.

Pres. Dite quel che sapete.

Teste. Mi venne segnalato il passaggio dei due facoltativi.

Quando passò il 2465 ero al mio posto.

Mi venne annunciata dal Geatti la presenza del treno con la cornetta.

Allora diedi il segnale bianco e suonai la cornetta verso Codroipo.

Pres. Vedeste cosa segnava il disco verso Pasiano?

Teste. Segno rosso.

Avv. Driussi. Supposto che il Geatti avesse con la cornetta dato l'allarme, il Pavan avrebbe potuto fermare il 2465?

Teste. Certamente, l'avrei potato.

Melloni. Fra il casello 108 ed il 111 quanta distanza c'è?

Teste. Tre km. circa.

Della Savia Valentino guardiano al 108 dice che tra il suo

casello ed il 111 non ce ne sono altri che fanno servizio.

Pres. Quale facoltativo passò pel vostro casello?

Teste. Il 2468 e diedi via libera, sebbene dovesse passare il 2465.

Calcolai che si fosse cambiato l'incrocio come si fa spesso.

Pres. Udiate suoni di cornetta.

Della Savia Il suono del casellante del 107.

Non sentii la cornetta del Pavan essendo l'aria tranquillissima.

Passato il 2468 sentii un forte colpo. Vidi il disco di Pasiano con segnale rosso.

Il teste risponde al Presidente che udì del disco dopo il passaggio del 2468 ma non poteva capire il giusto motivo.

Sentendo l'urto corso verso Pasiano e incontrò il frenatore di coda dal quale seppa della disgrazia.

Una lezione di... cavalleria

Siccome il teste parla piano, l'avv. Nadolini, con evidente allusione al precedente dell'avv. Melloni, chiede: - Signor presidente vuole avere la gentilezza di pregare il teste ad alzare un po' la voce? (Si ride).

Melloni. Ehi lui è cav!

Si legge l'interrogatorio scritto del teste.

A domanda Driussi il teste dice che il 2468 poteva avere una velocità di 30 km. all'ora.

Driussi. Come si spiega che il teste non abbia visto avanzarsi il 2465 che veniva da Pasiano?

Della Savia. Guardai sulla linea ma non vidi nulla.

Bisoffi. Sa il teste se qualche minuto dopo lo scontro gli abbia domandato delle torce a vento.

Della Savia. Non ricordo.

Bisoffi. Gli si chieda se mi ordette ubbriaco?

Della Savia. Non mi parve tale.

Il casellante del 170

Segue Dal Col Gioacchino, casellante al 107.

Pres. Sapete dei due facoltativi?

Dal Col. Sì, in base al correntale, ma credevo che l'incrocio dovesse avere luogo a Codroipo ed aspettare perciò prima il 2465, non avendo avuto notizie del cambiamento di incrocio, come si usa soltanto dal giorno del disastro.

Mi sorprese il veder giunger prima il 2468 e pensai ad un cambiamento d'incrocio.

Pres. Udiate la cornetta del casello 105?

Teste. No, come del resto non la sento quasi mai.

Sentii invece quella del Della Savia, del casello 108.

Essendo le 5 50 il presidente leva l'udienza rimandandola a stamane alle 10.

L'udienza di stamano

Nota triste

Mentre si sta per aprire la seduta apprendiamo che è morta ieri a 19 anni, per pleurite, la figlia del teste di accusa Poiani, casellante al 113, eccesso ieri. - Pover'uomo!

Continuano i testi di apposa

Masotti Vito

E' interrogato il teste Vito Masotti, all'epoca dello scontro impiegato ferroviario ad Udine, poi licenziato.

Pres. Quale parte avete nella formazione del 2465?

Masotti. Avere l'incarico di compilare il foglio di via e volte fatalità che dimenticassi di segnare l'incrocio che il 2465 doveva avere a Codroipo con il 2468.

Bisoffi venne a ritirarlo nell'ufficio; senza che il capostazione avesse potuto vederlo; ciò che però si usa spesso.

Pres. Poteva in altri modi il Bisoffi sapere del treno 2468?

Masotti. Sì: egli poteva saperlo osservando la lavagna posta sotto la tettoia, con l'indicazione di tutti i treni della giornata.

Là doveva figurare anche il 2468. G. Nadolini. Tale lavagna sta proprio vicino all'ufficio delle cedole, di dove uscì il Bisoffi.

Pres. Ricordate, Masotti, di alcuni telegrammi per il cambiamento dell'incrocio?

Masotti. Io no; verso le 11 seppi improvvisamente dell'incidente.

Labriola. Dovevate avvisare qualcuno del ritardo del 2465?

Masotti. Tutte le successive stazioni sino a Casarea, dove c'era la macchina di riserva. Ciò che dal protocollo non risulta si sia fatto.

Del resto lo si può avere fatto senza seccarlo, poiché l'omissione avrebbe certo recato dei forti ritardi a tutti gli altri treni incrocianti, avrebbe intralciata la circolazione dei convogli.

Bertacoli. A che ora il 2468 arrivò a Codroipo?

Masotti. Alle 21.44.

Bertacoli. Non è possibile.

Gineyri. Si arrivò appunto alle 21.44

ripartendo alle 21.55, guadagnando 2 minuti sui 27 di ritardo.

Si legge a questo punto l'interrogatorio scritto del teste.

La donna al vingtième siècle (Conférence française)

Accora una conferenza? Sì. Ma la annunziamo con piacere, e vi assisteremo con piacere, e la raccomandiamo all'attenzione degli amatori dei trattenimenti intellettuali, perché rappresenta una rarità interessante, un'occasione utile - non fosse altro - a quanti amano esercitare l'orecchio alla buona pronunzia francese. E sono tanti, oggi, che studiano l'idioma della Marsigliese!

Non saremo sospetti di soffetto partigiano, perché questo signore - il professore Louis Fabre - non è affatto del nostro... accampamento; egli è anzi, a quanto ci consta, un buon clericale. Ma non importa. Egli è - ci scrivono da Padova egregie persone - un colto e spirituale difensore, e questa sua conferenza è molto interessante; naturalmente, per quelli che capiscono, almeno un poco, il francese.

La conferenza è per stasera, nel salone dell'Istituto Tecnico, alle 20.30. Posti riservati lire 1, posti ordinari 0.50, per gli studenti 0.25.

I biglietti si vendono all'entrata.

Circolo Verdi

Questa sera alla 9 nella Sala maggiore, del «Circolo Verdi» per festeggiare il VI anniversario della fondazione della Società, avrà luogo un grande concerto vocale strumentale col seguente programma:

- 1. Entr'acte «Los Banderilleros» - (F. Volpatti Injuri), per orchestra. 2. Duetto dall'op. «Lis Sartorella» - (Arturo Blasich), per soprano signorina Gisella Verzà e tenore sig. Armando Blasich - con orchestra. 3. «Suite Trintantère» per orchestra - (Emile Wealy). 4. Coro «Va pensiero» dal «Nabucco» - (G. Verdi), coro e orchestra. 5. «Scene campesini friulane» - (Arturo Blasich), per orchestra. 6. «La Marche à l'Etoile» Oratorio - (G. Fragerolle), per mezzo soprano (signorina Gisella Verzà, coro e orchestra. I cori vengono eseguiti dalla Società corale Manzupato.

Società Alpina Friulana

A tutt'oggi si accettano le adesioni per la gita a Maniago-Andreis valle del Cellina-Monterebale.

Una cattiva madre friulana davanti alla Pretura di Vicenza

A Vicenza è comparso ieri mattina davanti al Pretore del I. Mandamento, dott. Zoppelli, la signora Jabboli Lavinia, di Udine, trentacinquenne, maritata Sarcosoppi, convivente col signor Marcolli Attilio, procuratore della ditta Teodoro Bagnoli di Bologna.

La Jabboli è accusata di abuso di mezzi di correzione verso la propria figlia Maria, d'anni 5.

Nel suo interrogatorio l'imputata negò in via assoluta i maltrattamenti inflitti alla propria figlia, ammise solo di averle dato, alcune volte, qualche scappellotto. A smentirla però vi furono parecchi testi, i quali concordemente affermarono di avere assistito alle sevizie o di averne sentito parlare da altri.

Dopo l'arringa del P. M. dott. Tessari, che propose per la Jabboli la pena di giorni 12 di reclusione, e dopo le arringhe degli avvocati Chiaradella e Dalla Mole, il Pretore annunciò che la sentenza sarà pronunciata oggi.

Funeraria - Solenni risonarono ieri alle 17 i funerali della compianta nobildonna Elena Corbelli ved. Marcolli. Ai desolati parenti, rievocando la solenne manifestazione di cordoglio, alla quale con tutto cuore ci associamo.

Al mercato frutta ed erbaggi questa mattina si fecero i seguenti prezzi: Cichiege 25, 28, 30, 35, 40; Fragole 1,25; Asparagi 32, 35, 38, 40; Piselli 11, 12, 14, 15, 16, 18.

Mercoledì foglia di gelso

Oggi mercato discreto. Si praticarono prezzi da lire 4 a 10 il quintale la foglia senza bastone.

Tisi - Tubercolosi in qualunque stadio, oggi finalmente si guarisce col nuovo Ritrovato scientifico: CURA COLOMBO. Chiedere Istruzioni gratis al Promotore Laboratorio Chimico Cav. COLOMBO - Rapallo Ligure.

Sopra scarpe gomma presso il Negozio Bicietto e Macchino da Cucire Teodoro De Luca a prezzi di fabbrica in Via Daniele Manin, N. 10

Trattasi però di giudicare la proposta come amministratori, non come amatori dell'arte.

Al di sopra delle cose desiderabili vi sono quelle doverose o preferibili.

Non può, nella sua coscienza di amministratore, dare il suo voto alla proposta della Giunta.

Mattioni spiega i criteri adottati - e di condiscendenza ai desideri della cittadinanza - che determinarono la Giunta nella sua proposta.

Driussi rileva che il carattere odierno del Teatro non è più aristocratico come una volta: è il popolo che si accorre con ilancio ad educarsi o ad divertirsi.

Crede non fare opera antidemocratica caldeggiando la proposta della Giunta.

Seguono altre osservazioni pro e contro del cons. Bonini, Driussi, Cudugnello e Caratti - spece nel riguardi del campo dai giochi che preoccupa assai il cons. Bonini, che lo vorrebbe nella Brada Codroipo, mentre gli altri, pur riconoscendo l'importanza, lo vorrebbero anche altrove. (Caratti ad es. nel Giardino grande).

Caratti vorrebbe poi che al Comune, cedente un'area del costo di oltre 60000 lire, fosse assicurato un parco, per le eventuali esigenze in eccezionali circostanze.

Driussi afferma che, anche accordata in via definitiva l'area, c'è tempo di ricorrere al referendum della cittadinanza; quando si caprà con che criteri il Nuovo Teatro si intende erigere.

Bonini osserva che dopo la decisione di cessione dell'area, chiesta stasera, la cosa è già pregiudicata, prima dal referendum.

Comencini vorrebbe vedere i termini nei quali è stesa la domanda del Comitato provvisorio.

Comelli legge questa domanda, ringraziando la Giunta e fissando i limiti dell'area necessaria.

Bonini insiste nella sospensiva. Ma questa non raccoglie che il suo voto.

L'ordine del giorno proposto dalla Giunta - già da noi pubblicato - viene approvato così modificato dal cons. Driussi:

Il Consiglio Comunale di Udine, visto che in seguito al voto espresso nella seduta 23 febbraio 1934 di favore cioè mediante iniziativa Comunale, ma senza diretto sacrificio del Bilancio, la erezione in Udine di un Teatro rispondente alle moderne esigenze ed accessibile anche alle più modeste forze dei cittadini, si è costituito apposito Comitato per raccogliere i mezzi all'uopo occorrenti;

visto che detto Comitato ha chiesto al Comune di voler concorrere all'opera assegnando a solo dell'brigada Teatro, lo spazio sul quale abbia ad essere costruito e precisamente nella parte della Brada Codroipo delimitata a levante dal prolungamento verso mezzodì della via Savorgnana, a tramontana dalla via Felice Cavallotti, a mezzodì dalla via da aprirsi lungo la fronte laterale dell'edificio scolastico, restando determinata la linea di ponente dal termine del fabbricato del Teatro, destinando la porzione di terreno, restante per raggiungere il prolungamento di via Caterina Perboto fino all'ingresso della via Felice Cavallotti, a giardino, ed eventualmente a spettacoli estivi all'aperto;

visto che lo spazio così determinato è che, salvo le più precise risultanze delle misurazioni da farsi, può essere ritenuto approssimativa in metri quadrati 8800, non occorre per i bisogni e servizi pubblici per i quali il Comune si è reso proprietario della brada Codroipo e che per ciò è disponibile a piacimento della Amministrazione;

visto che trattasi di favorire un'opera di utilità pubblica, di decoro e indispensabile in una città, sotto molteplici riguardi morali ed economici;

ritenuto, che il nuovo Teatro abbia ad essere costruito sul tipo offerto da quello Dal Verme di Milano, capace di contenere duemila spettatori, secondo il progetto da essere riconosciuto dalla Giunta Municipale corrispondente agli impegni preliminari deliberati;

che resti accolta la domanda 28 aprile p. p. della Presidenza del Comitato provvisorio per l'erezione del nuovo Teatro in Udine, e quindi fatto luogo alla concessione dello spazio occorrente all'edificio relativo

salva, per l'efficacia della concessione stessa, l'approvazione da parte del Consiglio comunale del progetto finanziario e tecnico; nonché di quello di esercizio e di funzionamento della nuova impresa;

mandando alla Giunta di fissare la Commissione richiedente i termini di produzione dei ricordati progetti.

Vota contro il solo cons. Bonini.

Sono le 11 45 e la seduta è tolta.

Gli impiegati comunali

che, senza una plausibile ragione, videro ieri sera invertito l'ordine del giorno e quindi per l'ennesima volta rimandato l'argomento importantissimo che li riguarda.

Orano, dopo il Consiglio addirittura. Confidiamo che effettivamente, nella seduta che seguirà la settimana prossima, le proposte della Giunta in proposito vengano alla buon'ora portate al Consiglio.

Per le elezioni all'Operaia

Agli atti della Società Operaia Ge...

Incominciarono subito a pullulare i...

Tutto si limita ad amichevoli e mi...

Vedremo che cosa s'attarda fuori da...

Le cause contro le Cooperative

Una circolare del Ministro

Il ministro delle Finanze ha diramato...

Questa unità di indirizzo, dice la...

D'ora innanzi le intendenze di finanza...

Comizio di protesta per i fatti di Cernigola

Ad iniziativa della Camera del Lavoro...

Per la Camera del Lavoro oratore sarà...

La conferenza Cicotti

L'annunciata conferenza del prof. Francesco...

E' concesso il contraddittorio. L'ingresso...

Il Circolo socialista è convocato

Fra l'altro, per decidere sul referendum...

Ci si dice che si voterà per l'unità del...

Interessi e cronache provinciali

Cividale 24 — Per non passare da...

Non crediamo di meritarcene tanta benevolenza...

Fallite le pratiche con la Società Adriatica...

Pendenti le pratiche comparvero su diversi...

Noi dunque siamo stati precisi alla verità...

E per provare che la nostra coscienza non ha nulla...

Il ForumJulii di sabato venne a darci ragione.

Noi dunque siamo stati precisi alla verità...

Il 12 giugno — ci si scrive — definitivamente...

Friulani, al mare!

Nel siamo tutto attenti alle personalità...

Col tempo apprenderà anche il nostro...

La casa dell'on. Monti stamano era sorvegliata...

Un comizio. — Si dice che domenica per iniziativa...

Processo. — Da oggi domani si discuterà...

Banchetto. — Domani sera alle 4 Corone...

Contravvenzione? — Si fece domenica un tiro...

Buio, 25. (Min). — Funerali — Oggi alle ore...

Precedevano il feretro tutte le confraternite...

Seguivano la bara alcune corone, il Consiglio...

S. Giorgio di Nog, 25 (d.). — Trattamento di gasteridigitazione...

Tolmezzo, 24 — Scarcerazione — Ieri venne...

Consiglio comunale — Per terminare gli oggetti...

Sul Rivoli bianchi — Dovendosi ora costruire...

Al bagni I

Il 12 giugno — ci si scrive — definitivamente...

Friulani, al mare!

Calendario

Domani, 27 maggio S. Giovanni.

Effemeride storica

26 maggio 1469. — Miora Leonardo (Scondo) di Udine...

Soluzione della Sciarada a catena di ieri: Vigna, Veno, Tri-vi, Tri-no - Trivignano

Rebus monoverbo friulano sir = i

FRA LIBRI E GIORNALI

La Scuola Secondaria Italiana diretta dal dott. prof. Ottone Brenari...

Nell'interesse nostro e della scuola (S. Orta Carboni e E. Traves) — Povera famiglia mia!

Un sacrificio — E' vero — La burocrazia alla riscossa (Fulvio Veri) — Il prof. Teotti...

La relazione dell'on. Schanzer sulle istituzioni di pubblica beneficenza...

Note e notizie

LA TRASFORMAZIONE DELLE ISTITUZIONI DI BENEFICENZA Udine aspetta...

Roma, 25. La relazione dell'on. Schanzer sulle istituzioni...

Ben poche, quindi, rimangono da trasformare...

Per le confraternite, invece, è stato trasformato...

Il compartimento che ha dato il maggior numero...

Esaminando, poi, i singoli compartimenti...

Il 12 giugno — ci si scrive — definitivamente...

Friulani, al mare!

Sirausa... bombardata per isbaglio...

Sirausa, 24 — Un grosso proiettile della regia nave...

Una grande Confederazione balcanica?

L'Italia ha pubblicato due interviste del ministro...

Ma l'importanza dell'incontro risiede nel fatto...

L'agenzia bulgara poi, conferma che il principe...

E MERCATALI di propr. respons.

CADORE

GOGNA Hotel Pension. — Cura idroterapica — Cura lattea...

S. Stefano Hotel Aquila d'Oro — Per informazioni...

Se volete guarire

RADICALMENTE la Sifilide, le Malattie V. nere...

PREMIATA FARMACIA Giulio Podrecca - Cividale

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo...

Occasione

Prima di far acquisto di carte per tappezzerie

chiedete gli splendidi campioni album ultima novità...

RICERCASI

coppia coniugale, sarti o calzalai — senza figli...

OROLOGERIE - OREFICERIE

ITALICO RONZONI UDINE

Completo assortimento OROLOGI di precisione

Longines - Omega - Zenit ecc.

GIOIE - ARGENTERIE

Articoli fantasia per regalo

MONTECATINI ACQUE E SALI NATURALI PURGATIVI

STABILIMENTO «LA SALUTE»

Cinquant'anni d'incontrastabile successo

Acque: Salute, tipo Tettuccio - Manno, tipo Tancovici...

Analisi chimiche ed attestati ai celeberrimi medici.

Rappresentante esclusivo per la Provincia di Udine...

TERME DI BATTAGLIA

Completamente rimodernato

NUOVE e perfette installazioni per la cura

Bagni termali e di Fango — Grotta naturale...

La cura più efficace per la gotta, Reumatismi...

Pensioni da L. 8 a L. 12. — Chiedersi prospetti...

Stabilimento Fotografico GIUSEPPE DI PIAZZA

GEMONA - Viale del Teatro, 6 - GEMONA

Si eseguono lavori fotografici di ogni genere...

Ingrandimenti al Platino artisticamente ritoccati.

Nell'annesso negozio ogni dilettante trova...

Prof. Ettore Chiaruttini SPECIALISTA

per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE

Consultazioni dalle 13 alle 14

Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4

GOZZO Premiato liquore antistrumoso Serafini

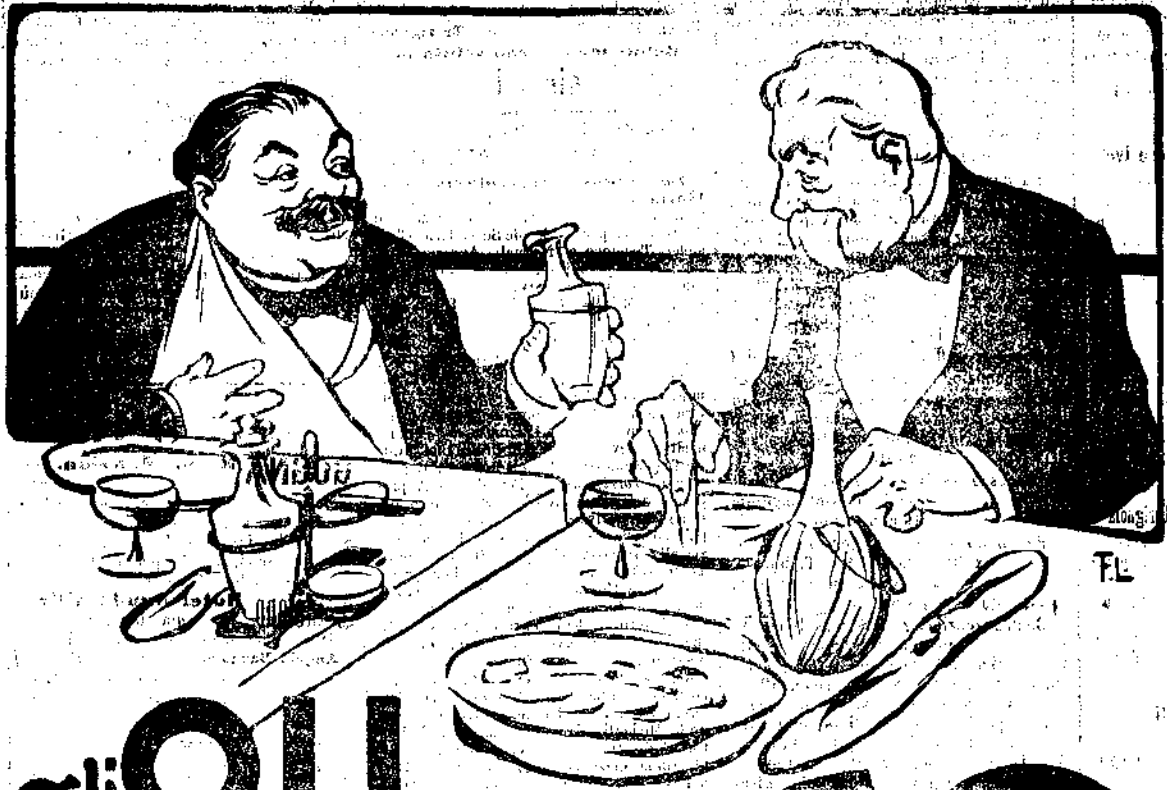
PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Crema Venus, vasco L. 1.50 più c. 20 per posta...

ITALICO RONZONI UDINE Completo assortimento OROLOGI di precisione

MONTECATINI ACQUE E SALI NATURALI PURGATIVI STABILIMENTO «LA SALUTE»

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.



gli OLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI

OLI D'OLIVA

per FAMIGLIE, ISTITUTI, COOPERATIVE ed ALBERGHI

Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto. — Spedizioni franche di porto e di dogana in Francia, Svizzera, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, ecc. ecc. — GRATIS cataloghi e campioni.

Indirizzo: **P. SASSO e Figli - Oneglia.**

